

GENOVA, CONVENGO SU SÁNDOR FERENCZI, “DISCEPOLO” DI FREUD.



Sándor Ferenczi

Genova - Era il **discepolo prediletto di Freud**. A pochi mesi dal momento della rottura irreparabile con il Maestro dopo lunghi anni di divergenze teoriche, forse per il dolore, morì. Nel 1933. Sigmund Freud se ne andrà sei anni dopo.

Grande innovatore della psicoanalisi, **Sándor Ferenczi (wikipedia)**, fu messo all'indice dalle scuole psicoanalitiche per sessant'anni: una “damnatio memoriae” venuta meno soltanto nel 1985 con la pubblicazione dell'inedito Diario Clinico, opera fecondissima, e di un epistolario tra lui e Freud che conta oltre duemila lettere. Nonostante il silenzio sulla sua opera e sulla sua vita, il pensiero di Ferenczi ha viaggiato sotto traccia fino a influenzare o precorrere molti autori contemporanei come **Winnicott o Bowlby**.

Il suo approccio ha consentito di riscoprire il ruolo delle **esperienze traumatiche gravi** (a cominciare dall'abuso sessuale dei bambini, provocato dagli adulti che confondono la tenerezza con la passione), che erano state troppo trascurate, quali cause di sofferenza, dalla psicoanalisi ufficiale.

Da molti anni, ormai, in ambito internazionale, l'interesse per il pensiero di **Ferenczi** si è allargato a dismisura. In Italia, nel 2007, grazie agli sforzi congiunti di Franco Borgogno e di Carlo Bonomi, è nata l'Associazione Culturale Sándor Ferenczi, oggi inserita in un Network che organizza ogni tre anni un Congresso Internazionale, mentre l'Associazione italiana che ne fa parte si riunisce una volta all'anno con una giornata di studi. **Questa volta tocca a Genova** che ospita il 5 dicembre un convegno a Palazzo Ducale, aperto alla città, ma soprattutto a psicoanalisti, psichiatri, psicologi assistenti sociali, educatori, insegnanti. E' Gianni Guasto, psichiatra genovese e segretario nazionale dell'Associazione italiana, a ripercorrere la storia di questo studioso mite ma rivoluzionario “che rompe con la tradizione canonica indirizzando nuovamente (come il Freud degli inizi) l'attenzione ai traumi che derivano dalla relazione del soggetto con il suo ambiente, **a cominciare dal bambino sessualmente abusato** che, se non protetto dai genitori, tende a identificarsi con l'aggressore per non soccombere. Ma anche dal bambino indesiderato, che viene al mondo senza trovare l'accoglienza e l'amore che gli sono necessari”.

Adeguatamente sviluppata, l'attenzione di Ferenczi alle capacità dell'organismo di resistere a situazioni estreme ha potuto schiudere la comprensione degli studiosi di oggi ai problemi relativi ai traumi estremi che il nostro tempo non ci risparmia: dalla **violenza sessuale**, al femminicidio, alle gravi esperienze di tortura e di **deportazione**; e altrettanto si dica per la comprensione della patologia borderline, degli stati dissociativi, degli attacchi di panico, tanto diffusi oggi nella pratica clinica.

Un incontro di ampio respiro culturale ma anche tecnico, dunque, quello del 5 dicembre ospitato a Palazzo Ducale dove sono invitati psicoanalisti di diverse tendenze (ma anche i cittadini tutti interessati al

tema). E si parlerà anche di storia della **psicoanalisi**, strumento indispensabile di conoscenza di un oggetto, la psicoanalisi, che per il fatto di essere assolutamente vitale, è in continua trasformazione.

SALUTE. IL SECOLO XIX

PSICANALISI 05 dicembre 2015

http://www.ilsecoloxix.it/p/magazine/2015/12/05/ASLVMFf-ferenczi_convengo_discepolo.shtml

Volver News-2 ALSF

PÁGINAS DEL PORTAL ALSF-CHILE

<http://www.alsf-chile.org> - <http://www.biopsique.cl> - <http://www.indepsi.cl>

Contacto: alsfchile@alsf-chile.org .